



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE

Servizio conservazione della natura e degli habitat, tutela fauna selvatica, esercizio attività venatoria, I.R.F.S., attività fitosanitaria

P.O.R. SARDEGNA 2000-2006

MISURA 1.5 AZIONE 1.5.C - AZIONI ECONOMICHE SOSTENIBILI

RISPOSTE AI QUESITI PERVENUTI

D.: Per ricadere nelle “Aree agevolabili” si fa riferimento ai territori comunali dei Comuni facenti parte dell'elenco allegato al bando? Comuni di grandi dimensioni come ad Es. Cagliari e Quartu ricadono interamente nelle aree SIC di cui fanno parte comprese iniziative nel centro urbano?

R.: In termini generali non è detto che l'intero territorio comunale coincida con il SIC, ovvero che l'intero territorio del Comune rientri necessariamente all'interno del perimetro del SIC. La Misura, peraltro, consente di finanziare anche attività la cui unità produttiva sia localizzata all'esterno del perimetro del SIC, a patto che ricada nei confini di un Comune al cui interno sia presente un SIC. Naturalmente, l'iniziativa dovrà rientrare tra le tipologie di intervento ammissibili al finanziamento secondo quanto previsto dalla Misura (art. 6 del bando).

D.: Cosa si intende quando all'art. 4, ultimo capoverso, si dice che le strutture oggetto di finanziamento dovranno essere allocate “preferibilmente” all'esterno dei confini della rete Natura 2000? Significa che possono accedere iniziative di comuni limitrofi ad un'area SIC ma che non ne sono interessati?

R.: L'articolo vuole essere semplicemente un suggerimento, volto ad evitare di posizionare nelle zone più delicate del SIC/ZPS iniziative potenzialmente impattanti sull'ambiente. Resta inteso che le iniziative dovranno essere realizzate esclusivamente nei comuni appartenenti alla rete Natura 2000.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

D.: Esiste una banca dati consultabile con i piani di gestione di tutti i SIC?

R.: I singoli Comuni curano la comunicazione al pubblico del Piano di Gestione delle aree di loro competenza.

D.: Sono ammissibili a finanziamento gli imprenditori aventi unità produttive localizzate in comuni che non hanno ancora approvato il piano di gestione delle aree SIC?

R.: Gli imprenditori aventi unità produttive localizzate in un Comune della istituenda "Rete Natura 2000", possono presentare la domanda se il Comune in questione ha adottato il piano di gestione del sito di riferimento.

D.: Per ciò che riguarda nello specifico i SIC che ricadono nel territorio di più comuni, nel caso in cui alcuni comuni abbiano approvato il Piano di Gestione e altri dello stesso raggruppamento non abbiano ancora provveduto all'approvazione, tale condizione rappresenta un vincolo anche per coloro che hanno correttamente provveduto all'approvazione? Ovvero possono essere soggetti ammissibili al finanziamento gli imprenditori aventi sede legale ed operativa nei comuni che hanno approvato il piano di gestione anche se il raggruppamento di comuni non ha ancora completato l'iter di approvazione?

R.: Poiché il piano di gestione è un documento riferito ad un ambito integrato, quale è quello del SIC, e poiché la sua validità esige che gli stessi Comuni si associno con individuazione di un capofila, deve intendersi che le iniziative imprenditoriali in quegli ambiti sono ammissibili solo se tutti i Comuni ricadenti nello stesso sito hanno adottato il piano di gestione.

D.: Nelle iniziative Alberghiere ed extra-alberghiere con "limite di 20 posti letto" si intende in totale ad investimento realizzato oppure, nel caso di ampliamento di struttura ricettiva esistente, un ampliamento di max 20 posti letto oltre quelli già esistenti?

R.: Il limite dei "20 posti letto" è riferito al nuovo intervento: l'ampliamento, cioè, non deve essere superiore ai 20 posti letto, mentre l'offerta ricettiva complessiva può essere anche superiore.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

D.: Visto che si finanziano solo le spese successive alla presentazione della domanda di finanziamento, qualora il proponente avesse già in essere un contratto di leasing o di mutuo, le rate successive alla data di presentazione della domanda possono essere considerate spese agevolabili?

R.: No. In quei casi, infatti, nonostante l'uscita di cassa sia frazionata nel tempo, l'acquisto è avvenuto precedentemente rispetto alla data di presentazione della domanda.

D.: Cosa si intende, nei criteri di assegnazione del punteggio, per “fattibilità amministrativa e velocità della spesa”?

R.: Si fa riferimento alla cosiddetta “cantierabilità” dell'iniziativa, ovvero alla possibilità che la stessa sia regolarmente avviata e realizzata nel termine massimo di 18 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria.

D.: Se i proponenti sono giovani disoccupati quali competenze e in che modo possono dimostrarle?

R.: Le competenze specifiche dei soggetti proponenti naturalmente non potranno essere “dimstrate”: attraverso il Formulario di descrizione dei contenuti del progetto, potranno essere “comunicate” le informazioni sul profilo professionale e personale dei singoli soci, compilando dettagliatamente la sezione dedicata al curriculum vitae di ciascuno di essi. All'interno della sezione relativa alla descrizione dell'idea imprenditoriale, inoltre, potranno essere sottolineati gli elementi di coerenza esistenti tra il profilo del singolo socio ed il ruolo che esso andrà a ricoprire in azienda.

D.: Che documentazione bisogna apportare per dimostrare la corretta destinazione d'uso dell'immobile?

R.: In sede di presentazione della domanda, se l'immobile già possiede una destinazione d'uso coerente rispetto alla tipologia d'attività da esercitare, non è richiesto nessun documento particolare: l'importante è che esista coerenza nella destinazione d'uso. Tale informazione, peraltro, dovrebbe essere già presente all'interno del documento che attesta la proprietà (atto notarile) o il legittimo possesso dell'immobile (contratto d'affitto, di comodato...). Qualora l'immobile non possedesse ancora una destinazione d'uso coerente, dovrà essere allegato il nulla osta per il cambio di destinazione d'uso rilasciato dall'ufficio tecnico comunale competente.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

D.: Quando si parla di formale impegno alla compartecipazione finanziaria, quale documentazione bisogna apportare per dimostrare la capacità di apporto di mezzi propri? E' necessario produrre documentazione in merito alla data di presentazione della domanda oppure in seguito?

R.: Sin dalla data di presentazione della domanda è necessario:

- nel caso di ditta individuale, produrre un' autocertificazione con cui il titolare si impegna a coprire la quota di investimento non coperta dalle agevolazioni della Misura 1.5.c.;
- nel caso di società, produrre una delibera (secondo le modalità previste dall'atto costitutivo/statuto societario) che impegni l'azienda a finanziare l'investimento per la quota non coperta dalle agevolazioni della Misura 1.5.c.

D.: Nel caso di iniziative su immobili di proprietà di Enti pubblici, che titolo di disponibilità è necessario possedere da parte di un Privato proponente?

R.: Un qualsiasi contratto regolarmente registrato (locazione, comodato....)

D.: Sono ammissibili gli investimenti per ittiturismo e pescaturismo

R.: No, il settore "pesca" è escluso dal de minimis.

D.: Per quanti anni dovrà essere garantita la disponibilità dell'immobile? È contemplata la formula del comodato d'uso?

R.: La disponibilità dovrà sussistere per almeno 5 anni. È ammissibile anche la forma del comodato, l'importante è che esista un contratto regolarmente registrato.

D.: Sono ammissibili gli investimenti per attività agrituristiche?

R.: No, per quanto concerne la ricettività extralberghiera, l'unica forma ammissibile è quella del turismo rurale.

D.: Si possono acquistare anche dei beni usati (es. barca a vela x charter nautico)?

R.: No, il bando prevede soltanto l'acquisto di beni nuovi di fabbrica.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

D.: Nel caso in cui un beneficiario ha presentato una Manifestazione di interesse sulla Progettazione integrata quali sono i limiti di scostamento tra il progetto originario e quello che verrà presentato sulla Misura 1.5?

R.: Il progetto dovrà mantenere l'assetto strategico e dovrà prevedere un investimento ed un cofinanziamento in linea rispetto agli importi indicati ed agli impegni presi in sede di manifestazione di interesse. Sarà, peraltro, possibile riformulare l'articolazione del quadro investimenti.

D.: Per dimostrare l'effettiva disponibilità del bene nel quale viene realizzata l'iniziativa occorre un titolo di proprietà o possesso. Nel caso in cui il proprietario, come spesso accade nei piccoli centri dell'interno, non dispone di alcun documento legalmente valido cosa può fare?

R.: A pena di inammissibilità, il proponente dovrà trovare il modo di formalizzare il suo status di proprietario e/o possessore dell'immobile, procedendo poi alla registrazione del relativo contratto. Il bando, infatti, all'art. 5 elenca tra i requisiti di ammissibilità la "piena disponibilità degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma" e specifica che tale disponibilità dovrà essere "rilevabile da idonei titoli di proprietà o locazione".

D.: In alcuni casi il Piano di gestione del SIC di riferimento non è stato ancora approvato o alcuni comuni non hanno adottato. La coerenza va comunque valutata?

R.: La mancata adozione del Piano di gestione del SIC/ZPS, con deliberazione formale proveniente dai Comuni interessati, comporta l'inammissibilità dei progetti presentati per quella determinata area. Ciò avviene anche nel caso in cui sia uno solo dei Comuni proponenti a non aver adottato il Piano di gestione.

D.: Dalla lettura del Bando e dei documenti collegati (Vedi PIA Turismo) sembrerebbe che le uniche attività ricettive extra alberghiere ammissibili siano quelle riconducibili al turismo rurale. E' giusto dedurre che non sono ammissibili nè gli esercizi di affittacamere nè i B&B?

R.: Sì. Le direttive PIA Turismo, per il comparto ricettivo extralberghiero, prevedono l'ammissibilità al finanziamento esclusivamente per gli interventi riconducibili alla forma del turismo rurale, escludendo pertanto i B&B e gli affittacamere.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

D.: Tra le possibili attività finalizzate allo sviluppo dell'artigianato delle produzioni locali oltre alla produzione di dolci e pasta fresca (citata come esempio) sono ammissibili anche le produzioni di vino, formaggio, olio...?

R.: Il bando in questione è stato emanato in applicazione del Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato degli aiuti di importanza minore ("de minimis"), il quale si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, con le seguenti eccezioni:

- a) imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio (1);
- b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
- c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato, nei casi seguenti:
 - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente interamente trasferito a produttori primari.

Se gli interventi da Lei evidenziati non configurano una delle precedenti fattispecie, se ne deve dedurre l'ammissibilità a finanziamento.

D.: Si chiede se l'eventuale mancata delibera di un solo comune di adesione all'area SIC comporti la mancata finanziabilità delle imprese aventi sede nel comune in oggetto, ovvero anche delle altre imprese che sono ubicate in comuni - ricadenti nella stessa area SIC - per i quali la suddetta delibera risulta essere assunta.

R.: La mancata adozione del Piano di Gestione da parte anche di un solo Comune i cui confini ricadano all'interno del perimetro del SIC, comporta l'inammissibilità delle domande provenienti dalle imprese ubicate nei territori di tutti i Comuni cui si riferisce tale SIC.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

D.: Un mio cliente ha intenzione di realizzare una struttura ricettiva tipo ittiturismo, da associare all'attività di pescaturismo.: è ammissibile?

R.: L'ittiturismo, rientrando sotto la disciplina del settore "Pesca" non è ammissibile al presente bando. Peraltro, tra le attività ricettive di tipo extralberghiero, è considerato ammissibile solo il "turismo rurale".

D.: Rientra tra le spese ammesse e finanziabili la realizzazione di una struttura che avverrà ampliando un edificio esistente?

R.: Bisogna capire meglio che cosa si intende per ampliamento dell'edificio esistente. Se l'ampliamento fosse riferito all'incremento della capacità ricettiva, rientrando nel limite dei 20 posti letto non ci sarebbero problemi. Ricordiamo invece che il bando non prevede la possibilità di aumentare la volumetria esistente.

D.: La struttura verrà realizzata in un edificio di cui il soggetto proponente non è attualmente proprietario: l'acquisizione della proprietà avverrà tramite donazione. L'intervento può essere ammesso a finanziamento allegando semplicemente il compromesso di donazione (o di compravendita) e provvedendo entro tempi brevi all'acquisizione completa della proprietà?

R.: In questo caso è importante che l'accordo tra le parti sia regolarmente registrato alla data di presentazione della domanda.

D.: Un artigiano (titolare di un panificio) ha intenzione di produrre pasta fresca. Il prodotto finale è tipico del luogo. E' una tipologia di attività che rientra in quelle finanziabili?

R.: Sì, nella misura in cui è coerente e compatibile con le indicazioni contenute nel Piano di Gestione del SIC.

D.:Nelle spese ammissibili si fa rimando alle direttive dei PIA e delle leggi di settore per limiti e restrizioni: nello specifico vorremo sapere se nelle opere murarie (ammesse in questo bando solo per recupero e ampliamento di edilizia preesistente) si applica il limite max del 50% del totale dell'investimento oppure se questo limite è previsto solo nei bandi dove è consentito l'acquisto di nuovi immobili. In sintesi ad es. su un investim. Di 150.000 Euro, possono essere



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

previste spese per opere murarie di adeguamento immobile esistente per 100.000 Euro?

R.: Le direttive dei PIA prevedono limiti specifici per le spese legate all'immobile (acquisto e ristrutturazione), che variano a seconda del settore di riferimento (turismo o artigianato) e della destinazione dell'immobile (produzione, attività amministrativa....). Sul turismo, ad esempio, tali spese sono ammissibili fino ad un valore massimo del 50% sul totale dell'investimento ammissibile. Per l'artigianato valgono le indicazioni fornite all'art. 7 delle citate direttive PIA. Si ricorda, peraltro, che le opere murarie sono ammesse solo con il recupero di edilizia preesistente e NON si prevede la possibilità di ampliamento di volumetria.

D.: Una piscina prefabbricata non in muratura, essendo servizio annesso ad una struttura ricettiva, è ammessa? Si può considerare attrezzatura?

R.: Sì.

D.: Un'iniziativa per potersi considerare punto di ristoro a che caratteristiche deve corrispondere?

R.: Si dovranno rispettare tutte le prescrizioni previste dalla vigente normativa per le attività di somministrazione di alimenti e bevande, adattandole alla specifica iniziativa che si intende portare avanti.

D.: Per poter eseguire opere murarie, che titolo di disponibilità dell'immobile bisogna possedere? Va bene anche un comodato o un affitto?

R.: Sì, l'importante è che la durata sia almeno di 5 anni e che il contratto sia registrato.

D.: Le docce con idromassaggio possono essere considerate attrezzature?

R.: Sì, nella misura in cui sono strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

D.: Con riferimento alle reti di promozione dell'offerta, sono ammissibili investimenti per la realizzazione di un catalogo prodotti e in generale di materiale illustrativo?



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

R.: No, in quanto a prescindere dal tipo di supporto impiegato, tale tipologia non rientra tra quelle ammissibili ex art. 7 né come “mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione” né in qualità di “programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell’impresa”.

D.: Un soggetto persona fisica è presente nella compagine societaria di 2 aziende distinte che vogliono presentare 2 distinte richieste a valere sulla misura 1.5 azione 1.5 c, ciò può far incorre in divieti e/o sanzioni oppure è consentito?

R.: Il bando in questione non prevede specifiche clausole di esclusione in merito. Si ricorda però che non è permesso presentare più domande che, anche se riferite a distinti investimenti, siano parte del medesimo programma organico e funzionale.

D.: (...) L'attività imprenditoriale da intraprendere è evidenziata presso il comune di (...) come: casa o appartamento vacanza, consiste in una unità abitativa di numero 1 o più locali dotati di servizi igienici e cucina autonoma gestita in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti senza offerta di servizi centralizzati (...) La mia domanda è: l'esercizio di tale attività e quindi l'acquisto di un immobile con le caratteristiche appena su specificate è finanziabile con la Misura 1.5 azione C

R.: L'esercizio dell'attività di Casa Affitto Vacanze (C.A.V.) non rientra tra gli interventi ammissibili a finanziamento del bando della Misura 1.5.c. Tale tipologia di attività rientra, infatti, nel comparto extralberghiero: all'interno di tale comparto - in base alle direttive PIA Turismo - risulta ammissibile al finanziamento esclusivamente l'attività di turismo rurale, così come definita dalla L.R. n. 27/1998. In termini generali, però, l'acquisto dell'immobile rientra tra le spese ammissibili a finanziamento della Misura 1.5.c., fino ad un valore massimo del 50% dell'investimento complessivo ammissibile; nel caso di acquisto di un immobile all'interno di un piano di investimento produttivo relativo a una struttura ricettiva alberghiera/extralberghiera, l'immobile dovrà mantenere la destinazione assegnata per un periodo di 20 anni, a partire dalla data di erogazione delle agevolazioni.

Contatti

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marianna Mossa (e-mail mmossa@regione.sardegna.it), Responsabile del settore Pianificazione e programmazione delle aree di rilevante interesse naturalistico del Servizio Conservazione della Natura. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi al Responsabile del procedimento dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:00 alle ore 13:00 (070/6066616, 070/6068052, 070/6066623).